

Il Portolano dell'Ammiraglio Corsaro

Una fase del recupero del Portolano, nel laboratorio di restauro della Bcrs.
Foto Giuseppe Cucco

Andrà in giro per il mondo con questo nome - conferitogli tanto appropriatamente da Gaetano Gullo direttore della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana - e quest'anno riscuoterà l'ammirazione di migliaia di visitatori e dei più grandi esperti di cartografia antiquaria, l'inedita carta nautica portoghese del 1500 che è stata trovata in quasi avventurose circostanze nella stessa Bcrs, dove è stata in mostra per la prima volta dall'apertura del relativo convegno internazionale il 19 dicembre scorso.

Si tratta di una vera rarità nel suo genere che è appartenuta con ragionevole certezza a don Ottavio di Aragona. Cioè al più celebrato ammiraglio della marineria siciliana e indomito guerriero del mare che, nel condurre per il suo Viceré ispanico una straordinaria guerra corsara contro le "turchesche" galere, riportò vittorie cristiane con esiti che Isidoro La Lumia ritenne simili a quelli ottenuti con la battaglia di Lepanto.

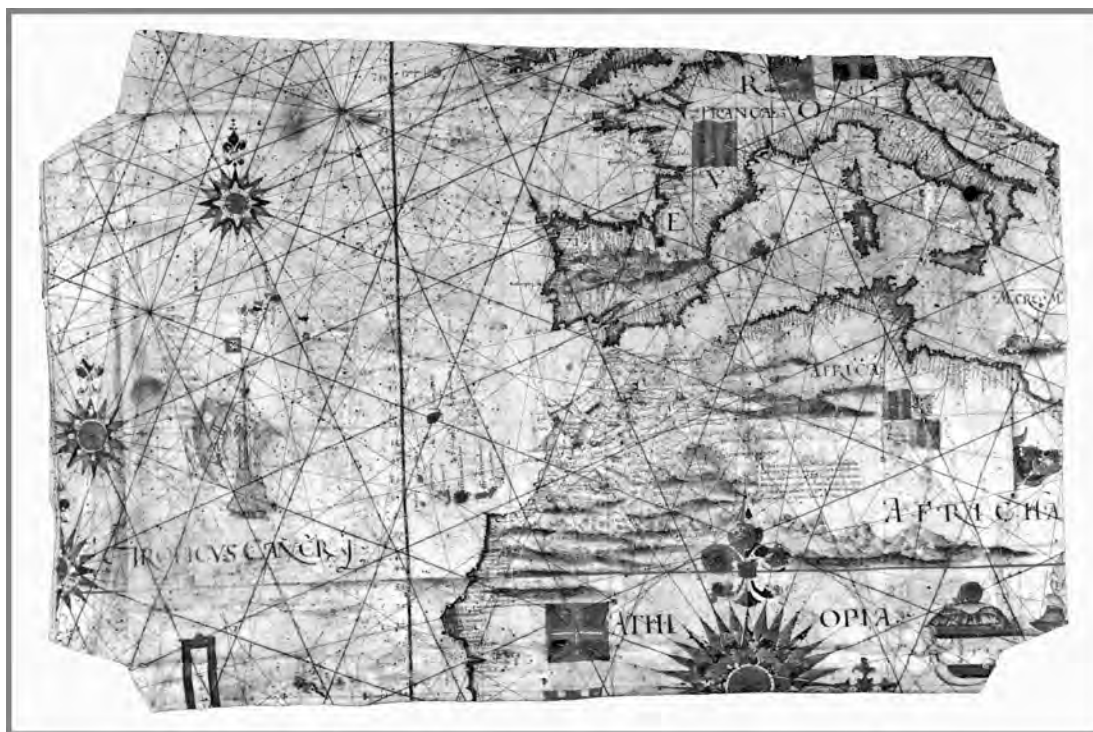
Mentre, quanto al modo in cui la Biblioteca Regionale si è consapevolmente arricchita di un nuovo tesoro, diciamo subito che ciò è avvenuto quando la bibliotecaria Angela Anselmo e la catalogatrice Angela Falletta notarono per caso che nella coperta in pergamena di un volume del 1646 - la Teologia Morale di Gesualdo da Palermo - si evidenziava un curioso intreccio di linee. Quelle che si dipartivano da splendide rose dei venti colorate e le collegavano in modo da formare i classici rombi di vento tipici delle carte nautiche. Qualcosa di particolare che le indusse a curiosare ancor più dentro all'accennata coperta che si è infine rivelata la carta che è stata esposta fino a quasi tutto il gennaio 2009.

Un reperto che secondo i cattedratici Joao Carlos Garcia, André Ferrand De Almeida e Angelo Cattaneo, che sono intervenuti al Convegno, è un raro esemplare di mappa idrografica e geografica, assai significativo sotto l'aspetto storico, scientifico ed estetico.



Infatti nella sezione superstite della pergamena, di cm. 40 per 61, sono illustrate assai dettagliatamente l'Europa Occidentale a sud delle Isole Britanniche, il Mediterraneo occidentale e centrale, il nord ovest del continente africano e una larga parte dell'Atlantico settentrionale. Nella parte che riguarda l'Europa sono presenti la penisola Iberica, la Francia, l'Italia e una parte dell'Africa identificata anche come "Athiopia". Senz'altro un esemplare cartografico di lusso sul quale sono con evidenza intervenute diverse mani che ne hanno fatto il capolavoro dai colori smaglianti e dai particolari grafici stupefacenti che ora sono anche orgoglio dei restauratori Ignazio Lodato e Cecilia La Gattuta che l'accennata sopraccoperta, con tecniche lunghe e sapienti, hanno riportato all'antico splendore. Tutto ciò che è evidenziato da stupende rose dei venti e dai citati rombi che permettono di ricostruire con buona approssimazione la dimensione dell'immagine originale, che doveva essere il doppio di questa adesso rinvenuta, e il complesso dei contenuti geografici. E mentre nella mappa una dettagliata veduta di Lisbona occupa l'intero centro della penisola Iberica, diverse bandiere raffigurano Stati e Città Stato. Sulla città di Tunisi è piantata la bandiera di Spagna. Un particolare importante per la datazione dell'opera dato che Tunisi fu conquistata da Carlo V nel 1535. Ciò che attraverso vari riscontri ha permesso di datare la mappa, appunto tra il 1535 e all'incirca il 1540 o gli anni immediatamente successivi. Sono stati infine gli accertamenti recentemente svolti nella Biblioteca dei Cappuccini di

Il Portolano dopo il restauro, custodito in una teca alla Bcrs.
Foto Giuseppe Cucco



Palermo a far raggiungere la quasi totale certezza - anche alla luce del testamento di Ottavio D'Aragona che lasciava a quei Monaci i suoi libri - che il Portolano ritrovato sia appartenuto direttamente al celebre Ammiraglio Corsaro.

Mentre resta da dire che la scoperta di questo Portolano costituisce - è osservazione del prof. Angelo Cattaneo - un importante tassello per comprendere il processo di circolazione di uomini, merci e saperi tra Mediterraneo e Atlantico nella prima età moderna. Poiché consente di cogliere anche le modalità di circolazione del sapere cosmografico e cartografico tra Portogallo, Spagna e i principali Stati della penisola italiana. Ma ci sono stati anche due notevoli particolari che hanno reso assolutamente imperdibile la mostra che è seguita al convegno tenuto nell'ex Collegio Maximo dei Gesuiti. Uno è stato rappresentato dalla preziosa pubblicazione che è stata distribuita fino ad esaurimento copie a esperti, studiosi e appassionati. Un elegantissimo grande album a colori che contiene, oltre alle descrizioni minute del restauro, i pareri degli esperti che si sono finora occupati del reperto; ivi compreso un articolo del prof. Antonino Giuffrida sul riuso delle antiche pergamene come coperte dei volumi a stampa pubblicati tra il 1500 e il 1700. E che contiene particolari incredibili

sul coevo mercato del membranaceo da utilizzare al modo del nostro Portolano. Purtroppo lo spazio disponibile non ci permette di dilungarci su tanti altri affascinanti particolari individuati nel ritrovato tesoro che il prossimo luglio sarà presentato a Copenhagen per il Congresso Internazionale di Cartografia. Mentre non possiamo assolutamente chiudere queste righe senza accennare alla seconda delle ragioni che hanno reso straordinario l'evento. E cioè il fatto che al termine del Convegno, nella stessa Biblioteca di Corso Vittorio, venne inaugurata la Mostra collaterale alla manifestazione dal titolo "Libri Documenti e strumenti di navigazione dal secolo XV al XX". Qualcosa di speciale se non addirittura unico organizzato dalla stessa Biblioteca insieme con l'Istituto Nautico "Gioeni Trabia" di Palermo. Allo scopo, nella sala di consultazione, ben 13 bacheche hanno sottoposto all'attenzione e alla ammirazione dei visitatori, per l'intera durata della Mostra, manoscritti unici, incunaboli, atlanti rari e antichi strumenti di navigazione come sestanti, bussole, cronometri e solcometri marini. Un inedito excursus attraverso il quale col materiale esposto sono stati illustrati tanti dei fondamenti teorici della storia e delle tecniche della navigazione. [•]

